

Giornale di Sicilia 24 Ottobre 2009

Squillo straniera per cinquanta euro, scoperta altra casa di appuntamenti

Il sistema è ormai consolidato. Annunci su quotidiani e mensili locali, per reclamizzare massaggi. Poi le prestazioni offerte al costo di 50 euro per una vasta clientela proveniente da tutta l'area dei Nebrodi.

Come alcova una abitazione al riparo da occhi indiscreti in contrada Scafa, ai margini della statale 113, in una zona che sovrasta il porto di Bagnoli. L'hanno scoperta gli uomini del commissariato paladino nell'ambito delle indagini che nelle ultime settimane stanno interessando il fenomeno della prostituzione in città e che ha portato, mercoledì mattina, al sequestro di un'altra abitazione della stessa contrada ed alla denuncia di un imprenditore con l'accusa di favoreggiamento per aver affittato la casa. Questa volta l'edificio è di un settantenne originario di Castell'Umberto, già coinvolto in passato in una indagine simile. Con lui è stata denunciata una 35enne di origini colombiane che avrebbe gestito l'appartamento finito sotto sequestro da parte del Tribunale di Patti.

All'interno operavano diverse prostitute in particolare straniera provenienti da diverse località italiane dove risiedono da tempo. Una rete che, a quanto sempre, agisce in proprio, senza una vera e propria struttura alle spalle. Le prostitute prendono in affitto fabbricati in zone di facile richiamo per un vasto comprensorio ed occupano l'appartamento a rotazione (spesso per una settimana) lasciandolo poi ad altre "colleghe". Questa volta, però, quando però hanno fatto irruzione gli agenti oltre alla prostituta c'era anche un'altra donna, di 30 anni originaria del Sud America ma con passaporto spagnolo. Ha detto agli inquirenti di aver subaffittato l'abitazione per esercitare mettendo nei guai la colombiana denunciata per favoreggiamento.

Ed è stato proprio il via vai continuo di clienti, a volte insospettabili professionisti di tutto l'hinterland a destare i sospetti delle forze dell'ordine che ieri sera hanno apposto i sigilli all'abitazione che si trova a piano terra della palazzina. Nel corso del controllo della polizia svolto nei giorni scorsi è stato trovato anche un cliente che è stato identificato e sarà chiamato a testimoniare nel corso del procedimento. Ma sono numerosi i clienti identificati nel corso delle ultime settimane grazie agli appostamenti effettuati dalle forze dell'ordine che hanno intensificato i controlli sui cittadini extracomunitari e sul fenomeno della prostituzione. In quest'ultimo caso è il grave episodio avvenuto nei mesi scorsi ad aver allarmato gli inquirenti. A luglio una prostituta straniera venne stuprata da uno sconosciuto in un alloggio preso in affitto in contrada Catutè al confine con il comune di Naso. Per quella vicenda l'inchiesta è ancora aperta nonostante esista un identikit dello stupratore.

Sergio Granata

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS